



Pestarono detenuto in carcere a Lucera, agenti di polizia penitenziaria a giudizio

I Senatori Fleres, Poretti e Perduca interrogano il Ministro della Giustizia

I Senatori della Repubblica Salvo Fleres (Grande Sud), Donatella Poretti e Marco Perduca (Radicali Italiani), su sollecitazione dell'Ecologista Radicale Emilio Quintieri, hanno depositato un'Interrogazione Parlamentare al Ministro della Giustizia Paola Severino in merito al gravissimo pestaggio avvenuto qualche tempo fa nel Carcere di Lucera ad opera del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la struttura penitenziaria.

I fatti erano stati denunciati alla Procura della Repubblica di Lucera dal detenuto Giuseppe Rotundo, abitante a Lecce, arrestato nell'ambito dell'Operazione "Cinemastore" condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Lecce su disposizione della locale Autorità Giudiziaria.

Accertamenti in merito sono stati disposti anche dalla Procura della Repubblica di Lecce informata dell'accaduto dall'Avvocato Elvia Belmonte del Foro di Lecce, difensore di fiducia del detenuto Rotundo che ha delegato per l'esecuzione personale specializzato della Polizia Scientifica in servizio presso la Questura di Foggia.

Il Procedimento Penale istruito dal Pubblico Ministero Pasquale De Luca è stato definito con la citazione diretta a giudizio del Sovrintendente Pasquale De Gennaro, dell'Assistente Capo Francesco Benincaso e dell'Assistente Capo Vincenzo Leone, tutti appartenenti alla Polizia Penitenziaria ed in servizio presso la Casa Circondariale di Lucera.

Tutti devono rispondere, in concorso tra loro, di aver abusato dei mezzi di correzione o disciplina in danno di Giuseppe Rotundo, a loro affidato per ragione di vigilanza o custodia, che aveva profferito parole offensive nei confronti dell'Assistente Capo Benincaso, insieme portandolo in una cella di isolamento, costringendolo a spogliarsi e colpendolo con calci e pugni in varie parti del corpo; di aver sottoposto a misure di rigore non consentite dalla Legge il detenuto Rotundo Giuseppe di cui essi avevano la custodia, insieme invitandolo a seguirli in una cella di isolamento e là colpendolo con calci e pugni in varie parti del corpo ed infine per avergli cagionato lesioni personali guaribili entro 40

giorni, insieme colpendolo prima con un pugno alla nuca, poi in faccia ed infine con calci e pugni su tutto il corpo, pure facendolo cadere a terra in uno stato di incoscienza, così procurandogli "ematoma avambraccio destro, emitorace sinistro con graffi, vistoso ematoma ginocchio, gamba e caviglia destra, ematoma regione periorbitale bilaterale, emorragia oculare e orbitale bilaterale, tumefazione regione frontale destra, ematoma regione mandibolare sinistra; con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio." L'Udienza si terrà innanzi al Giudice Monocratico del Tribunale di Lucera il prossimo 5 marzo 2013. Pare che oltre al detenuto anche l'Associazione Antigone Onlus interverrà nel processo costituendosi parte civile contro gli imputati.

Ad ogni modo anche il detenuto Rotundo, in un separato ed autonomo Procedimento Penale, è stato rinviato a giudizio per violenza e minaccia e lesioni ai tre Pubblici Ufficiali della Polizia Penitenziaria.

Attualmente nella Casa Circondariale di Lucera, a fronte di una capienza regolamentare di 156 reclusi, nonostante i diversi lavori di ristrutturazione nelle diverse aree detentive, sono ospitate circa 250 persone. Sembra che vi si siano verificati 5 ferimenti, 11 colluttazioni, 8 atti di autolesionismo, 3 tentati suicidi, 9 scioperi della fame, 1 fenomeno di violenza, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, 3 manifestazioni di percussione rumorosa dei cancelli. Il personale di Polizia penitenziaria sarebbe composto da 104 unità di cui 6 unità femminili (senza che vi sia un Reparto detentivo femminile). Sembra inoltre che le scale di ingresso ai Reparti detentivi ed in tutti gli altri posti di servizio dell'Istituto presentino dei limiti in termini di sicurezza in violazione della normativa prevista dal decreto legislativo n. 81 del 2008.

I Senatori Fleres, Poretti e Perduca durante la 826^a seduta a Palazzo Madama hanno esposto il tutto al Ministro della Giustizia Paola Severino con l'atto di Sindacato Ispettivo nr. 4-08586 chiedendo di conoscere se e di quali informazioni disponga in merito ai fatti ampiamente rappresentati e se questi corrispondano al vero ; se intenda, appurata la fondatezza delle notizie, verificare se vi siano ulteriori precise responsabilità di singoli agenti o funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre a quelle sino ad ora rilevate dalla competente autorità giudiziaria, con particolare riferimento a coloro i quali abbiano autorizzato o tollerato la conduzione con la forza ed il relativo pestaggio del detenuto presso una cella di isolamento della Casa circondariale di Lucera ove sarebbe stato lasciato nudo per alcuni giorni e notti senza coperte e senza materasso ed in spregio di quanto prescrive l'ordinamento vigente e, se del caso, quali provvedimenti disciplinari intenda adottare nei confronti dei responsabili nonché dei tre agenti di Polizia penitenziaria già individuati e che attualmente sarebbero imputati di gravi fattispecie di reato dinanzi al Tribunale di Lucera in attesa della definizione del procedimento penale che li riguarda; quale risulti essere effettivamente la capienza regolamentare della Casa circondariale di Lucera e cosa il Ministro in indirizzo intenda fare per riportare urgentemente la

popolazione detenuta ai livelli di ricettività legali e per rimuovere le illegalità strutturali segnalate nel presente atto di sindacato ispettivo in considerazione del fatto che queste ultime possono mettere in pericolo l'incolumità personale dei detenuti e del personale penitenziario operante; a quando risalga e cosa sia scritto nell'ultima relazione della competente Azienda sanitaria locale in merito alle condizioni strutturali della Casa circondariale di Lucera anche sotto il profilo igienico - sanitario e di sicurezza sui luoghi di lavoro; quali ulteriori provvedimenti intenda assumere per evitare che i detenuti siano sottoposti a trattamenti disumani, crudeli e degradanti che rischiano di far condannare ancora una volta lo Stato dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per violazione della relativa Convenzione.

Quanto accaduto presso il Carcere di Lucera a danno di questo detenuto – dichiara l'Ecologista Radicale Emilio Quintieri – è veramente molto grave ed è necessario che i responsabili vengano severamente puniti così come prevede la Legge perché episodi del genere non abbiano più a ripetersi. Troppo spesso nelle Carceri – conclude Quintieri – avvengono abusi intollerabili che rimangono impuniti anche per la mancanza del delitto di tortura nel nostro ordinamento giuridico.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Legislatura XVI

Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-08586

Pubblicato il 31 ottobre 2012, nella seduta n. 826

Al Ministro della Giustizia

Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il detenuto Giuseppe Rotundo, ora agli arresti domiciliari, è stato vittima di un gravissimo episodio di pestaggio verificatosi nella Casa circondariale di Lucera (Foggia);

nei giorni scorsi è stato notificato al signor Rotundo il decreto di citazione diretta a giudizio dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Lucera in qualità di persona offesa dal reato a seguito della querela sporta contro alcuni agenti della Polizia penitenziaria in servizio presso la Casa circondariale di Lucera;

l'azione penale è stata esercitata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucera all'esito della conclusione delle indagini preliminari relative al procedimento penale n. 331 del registro generale notizie di reato (RGNR) iscritto in data 27 gennaio 2011 nei confronti del sovrintendente De Gennaro Pasquale, dell'assistente capo Benincaso Francesco e dell'assistente capo Leone Vincenzo, tutti appartenenti alla Polizia penitenziaria ed in servizio presso la Casa circondariale di Lucera;

nell'ambito del citato procedimento penale, la cui udienza dibattimentale è prevista per il 5 marzo 2013, i capi di imputazione a carico dei 3 agenti di Polizia penitenziaria appaiono particolarmente gravi;

i 3 agenti avrebbero abusato dei mezzi di correzione o disciplina in danno al detenuto Rotundo, affidato loro per ragioni di vigilanza o di custodia, che sarebbe stato molto spesso percosso con pugni in faccia e calci in varie parti del corpo. Addirittura sarebbero state riscontrate lesioni (ematoma avambraccio, ematoma ginocchio, gamba e caviglia, tumefazione regione frontale, ematoma regione mandibolare, eccetera) guaribili in 40 giorni;

sarebbero numerose le certificazioni mediche delle percosse subite da Rotundo, tra cui quella del Servizio sanitario penitenziario di Lucera che attesterebbe che il detenuto presentava lesioni personali al volto e dolenzia al braccio destro. Rifiutava ostinatamente e categoricamente la visita medica, le cure e la medicazione di dette lesioni. In seguito, dopo ripetuti solleciti ed inviti da parte del personale di Polizia penitenziaria, veniva riaccompagnato in infermeria ove veniva eseguito l'esame obiettivo che evidenziava: ematoma nella regione frontale destra, ematoma nella regione zigomatica sinistra, ferita lacero-contusa alla radice del naso ed abrasioni sul dorso della mano sinistra. Inoltre riferiva dolenzia all'avambraccio destro. Si consigliava Rx del braccio sinistro e Rx del cranio;

negli atti del fascicolo del pubblico ministero, vi sarebbero alcune testimonianze assunte durante le indagini preliminari che confermerebbero quanto denunciato dal detenuto Giuseppe Rotundo alla Procura della Repubblica di Lucera;

in merito a detti fatti, nelle settimane successive, su esplicita richiesta della Procura della Repubblica di Lecce sarebbero stati svolti degli accertamenti specialistici da parte del personale della Questura di Foggia. È intervenuta la Procura di Lecce in quanto l'avvocato Elvia Belmonte del Foro di Lecce, difensore di fiducia del detenuto Rotundo (nel frattempo trasferito alla Casa circondariale di Foggia), avrebbe comunicato al Procuratore che il suo assistito era stato violentemente percosso pochi giorni prima nella Casa circondariale di Lucera. Era necessario verificare e documentare con urgenza - e prima che il decorso del tempo le cancellasse - eventuali lesioni e tracce delle riferite percosse sul corpo di Rotundo;

il personale di Polizia giudiziaria in servizio presso il Gabinetto di Polizia scientifica della Questura di Foggia, su disposizione della Procura della Repubblica di Lecce e del dirigente della Squadra Mobile, si portava immediatamente presso la locale Casa circondariale di Foggia per eseguire i rilievi fotografici sulla persona del detenuto Giuseppe Rotundo, alla presenza di altro personale della Squadra Mobile della suddetta Questura e del Comandante della Polizia penitenziaria della Casa circondariale. I rilievi sono stati eseguiti presso un locale dell'infermeria ed hanno evidenziato: leggere tracce di ematoma in via di dissoluzione ad entrambe le regioni periorbitali; leggere tracce di emorragia oculare destra; leggerissime tracce di emorragia oculare sinistra; residui di leggera tumefazione nella regione frontale destra; ematoma all'avambraccio destro nella regione interna ed esterna e gomito; leggera tumefazione sul dorso della mano destra;

alcuni graffi all'emitorace sinistro; ematomi sul ginocchio e sulla gamba destra; ematoma sulla caviglia, sul collo del piede e nella regione plantare dorsale del piede destro; leggeri graffi alla gamba sinistra superiormente al polpaccio;

pare esistere un separato ed autonomo procedimento penale n. 157/2011 del RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucera contro il detenuto Giuseppe Rotundo incardinato su denuncia degli agenti di Polizia penitenziaria per i reati previsti e puniti dagli artt. 81, 337, 585, 576, primo comma, n. 1, e 61, primo comma, n. 2, del codice penale, perché avrebbe usato violenza e minaccia per opporsi ai pubblici ufficiali, a loro volta imputati dei fatti delittuosi sopra descritti, compiuti mentre svolgevano un atto del loro ufficio all'interno della Casa circondariale di Lucera, e tali da cagionare lesioni personali con l'aggravante delle lesioni recate con nesso teleologico;

l'ordinamento penitenziario di cui alla legge n. 354 del 1975 stabilisce, all'art. 33, che l'isolamento negli istituti penitenziari è ammesso: 1) quando è prescritto per ragioni sanitarie; 2) durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune; 3) per gli imputati durante la istruttoria e per gli arrestati nel procedimento di prevenzione, se e fino a quando ciò sia ritenuto necessario dall'autorità giudiziaria; l'art. 38 stabilisce che nessuna sanzione può essere inflitta se non con provvedimento motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato, il quale è ammesso ad esporre le proprie discolpe e, comunque, che l'esecuzione delle sanzioni debba avvenire nel rispetto della personalità; l'art. 41 prevede che non è consentito l'impiego della forza fisica nei confronti dei detenuti se non per validi motivi e che il personale che, per qualsiasi motivo, abbia fatto uso della forza fisica nei confronti dei detenuti deve immediatamente riferirne al direttore dell'istituto il quale dispone, senza indugio, accertamenti sanitari e procede alle altre indagini del caso; l'art. 64 delle Regole penitenziarie europee adottate dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa prevede che il personale penitenziario non deve usare la forza contro i detenuti tranne per autodifesa o in casi di tentata evasione o di resistenza attiva o passiva ad un ordine legittimo, e sempre come ultima risorsa. La quantità di forza usata deve essere quella minima necessaria e deve essere applicata per il tempo strettamente necessario;

nel caso oggetto del presente atto, il detenuto Giuseppe Rotundo, secondo il costrutto accusatorio e gli accertamenti finora esperiti, sarebbe stato dapprima pestato presso l'Ufficio del Preposto e poi condotto presso una cella di isolamento con l'uso della forza, dove sarebbe stato ripetutamente picchiato e lasciato nudo a terra sul pavimento, in pieno inverno, senza materasso e senza coperte, e, quindi, senza rispetto della sua personalità e, cosa più grave, senza che tale sanzione fosse stata disposta dal Consiglio di disciplina così come specificatamente previsto dall'ordinamento penitenziario;

attualmente nella Casa circondariale di Lucera, a fronte di una capienza regolamentare di 156 reclusi, nonostante i diversi lavori di ristrutturazione nelle diverse aree detentive, sono ospitate circa 250 persone. Sembra che vi si siano verificati 5 ferimenti, 11 colluttazioni, 8 atti di autolesionismo, 3 tentati suicidi, 9 scioperi della fame, 1 fenomeno di violenza, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, 3 manifestazioni di percussione rumorosa dei cancelli. Il personale di Polizia penitenziaria sarebbe composto da 104 unità di cui 6 unità femminili (senza che vi sia un Reparto detentivo femminile). Sembra inoltre che le scale di ingresso ai Reparti detentivi ed in tutti gli altri posti di servizio dell'Istituto presentino dei limiti in termini di sicurezza in violazione della normativa prevista dal decreto legislativo n. 81 del 2008,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se e di quali informazioni disponga il Ministro in indirizzo in merito ai fatti ampiamente descritti in premessa e se questi corrispondano al vero;

se intenda, appurata la fondatezza delle notizie, verificare se vi siano ulteriori precise responsabilità di singoli agenti o funzionari dell'Amministrazione penitenziaria, oltre a quelle sino ad ora rilevate dalla competente autorità giudiziaria, con particolare riferimento a coloro i quali abbiano autorizzato o tollerato la conduzione con la forza ed il relativo pestaggio del detenuto presso una cella di isolamento della Casa circondariale di Lucera ove sarebbe stato lasciato nudo per alcuni giorni e notti senza coperte e senza materasso ed in spregio di quanto prescrive l'ordinamento vigente e, se del caso, quali provvedimenti disciplinari intenda adottare nei confronti dei responsabili nonché dei tre agenti di Polizia penitenziaria già individuati e che attualmente sarebbero imputati di gravi fattispecie di reato dinanzi al Tribunale di Lucera in attesa della definizione del procedimento penale che li riguarda;

quale risulti essere effettivamente la capienza regolamentare della Casa circondariale di Lucera e cosa il Ministro in indirizzo intenda fare per riportare urgentemente la popolazione detenuta ai livelli di ricettività

legali e per rimuovere le illegalità strutturali segnalate nel presente atto di sindacato ispettivo in considerazione del fatto che queste ultime possono mettere in pericolo l'incolumità personale dei detenuti e del personale penitenziario operante;

a quando risalga e cosa sia scritto nell'ultima relazione della competente Azienda sanitaria locale in merito alle condizioni strutturali della Casa circondariale di Lucera anche sotto il profilo igienico - sanitario e di sicurezza sui luoghi di lavoro;

quali ulteriori provvedimenti intenda assumere per evitare che i detenuti siano sottoposti a trattamenti disumani, crudeli e degradanti che rischiano di far condannare ancora una volta lo Stato dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per violazione della relativa Convenzione.

Sen. Salvo FLERES, Donatella PORETTI, Marco PERDUCA